

GUARDIE E CANI

REPRESSIONE DEL CONTRABBANDO

Inseguimento coi cani:

Verso la mezzanotte una guardia di confine incontrò improvvisamente due sconosciuti. All'ordinazione: "Alt, guardia svizzera" uno dei due sconosciuti scomparve nel bosco. Anche l'altro nonostante la minaccia della pistola puntata poté, favorito dall'oscurità e dalla vegetazione, scostarsi dal sentiero e penetrare nella fitta boscaglia. La guardia non avrebbe potuto, da sola, rintracciare i fuggitivi; corse quindi al Posto e riferì sull'accaduto. Il Capoposto allarmò i suoi uomini e ordinò l'impiego dei cani di servizio. Poco tempo dopo, uno dei fuggiaschi poté essere acciuffato (...). Seguendo le tracce del secondo individuo, si giunse al confine, le indagini vennero abbandonate nella supposizione che si fosse posto in salvo. Egli venne invece arrestato la mattina seguente perché, avendo smarrito la strada, era tornato su territorio svizzero.

Contrabbando all'esportazione

31.3.41 la guardia X del posto di Palagnedra fermò nei dintorni dei Monti di Termine due contrabbandieri italiani. I due contrabbandieri erano entrati in Svizzera la sera del 29.3. dalla Bocchetta di Bordei, ricoperta attualmente da 2.5 a 3 m di neve, senza sci ne racchette e con calzature e vestiti deficienti. Hanno passato la notte intera a ca. 1200 m d'altitudine, sotto una pianta, esposti al freddo, pioggia e neve(...). Diamo conoscenza al personale di questo fermo, operato con l'aiuto del cane, per convincerlo che né la neve né il maltempo possono intralciare in modo assoluto l'attività dei contrabbandieri. I nostri agenti si convincono in generale troppo facilmente che il passaggio dei valichi alpini, nei mesi invernali, sia impossibile.



Archivio del Posto guardie di confine Lugano

GRENZWACHE UND HUNDE

BEKÄMPFEN DES ILLEGALEN HANDELS

Verfolgung mit Hunden:

Gegen Mitternacht traf ein Grenzwächter plötzlich auf zwei Unbekannte. Auf den Befehl: „Halt! Schweizer Wache“ hin verschwand einer der beiden im Wald. Obwohl ich mit der Pistole drohte, schaffte es auch der andere begünstigt durch Dunkelheit und Vegetation, den Weg zu verlassen und im Dickicht zu verschwinden. Der Wächter hätte die beiden nicht alleine verfolgen können; so lief er zum Posten und berichtete über das Geschehene. Der Postenchef alarmierte seine Männer und befahl den Einsatz der Diensthunde. Kurze Zeit später konnte einer der Geflohenen erwischt werden. Die Spuren des anderen wurden verfolgt, bis man die Grenze erreichte. Dann gab man die Suche auf, da man annahm, er hätte sich in Sicherheit gebracht. Doch am nächsten Morgen wurde der Schmuggler festgenommen: Er hatte sich nämlich verlaufen und war wieder in Schweizer Gebiet zurückgekehrt.

Illegaler Handel beim Export

31.3.41 Der Wächter X vom Posten Palagnedra hat in der Nähe des Termine-Gebirges zwei italienische Schmuggler festgenommen. Die beiden Schmuggler waren am Abend des 29.3. über den Bordei-Sattel in die Schweiz eingereist, auf dem derzeit 2,5 bis 3 Meter Schnee liegen. Sie hatten weder Ski noch Schneeschuhe, nur dürftiges Schuhwerk und Kleidung. Sie haben die Nacht in ca. 1.200 m. Höhe unter einem Gebüsch verbracht, wo sie Kälte, Regen und Schnee ausgesetzt waren (...). Wir berichten dem Personal diese Festnahme, die mithilfe der Hunde ausgeführt wurde, um zu bekräftigen, dass weder Schnee noch schlechtes Wetter die Schmuggleraktivität auf irgendeine Weise verhindern können. Unsere Wächter lassen sich meist nur allzu leicht davon überzeugen, dass die Überschreitung der Alpenpässe während der Wintermonate nicht zu bewältigen sei.



Archivio del Posto guardie di confine Lugano